

28 Giugno 2026 - LA PRIMA ESTATE - Lido di Camaiore

VIRGIN RADIO

Webzine

N°07 ~ Giugno



TWENTY ONE PILOTS | WET LEG

TWENTY ONE PILOTS THE TWO'S COMPANY





«Hey Blurryface, facciamola finita....» con questa frase **Tyler Joseph**, voce e autore dei **Twenty One Pilots** ha annunciato nel 2025 con l'uscita dell'album "Breach" la fine del ciclo narrativo iniziato con l'album "Blurryface" del 2015 e proseguito con "Trench" del 2018 e "Scaled And Icy" del 2021 e "Clancy" del 2024.

Un simbolo dei temi che i **Twenty One Pilots** mettono da sempre nelle loro canzoni e nel concetto stesso della band: salute mentale, inquietudini contemporanee, ricerca di significati. **Blurryface** («Il suo vero nome è Nicholas Bourbaki» dichiara Tyler Joseph) è una proiezione dei lati oscuri di ognuno di noi, si muove nella città allegorica di Dema nel continente Trench in cerca di verità, si racconta attraverso le canzoni della band perché come ha spiegato Joseph rivolgendosi direttamente al proprio pubblico: «Più cose scopri su di lui, più controllo hai sulle cose della tua vita». In "Breach" la storia si conclude: «Sono un cittadino, sono un evaso, sono un'eccezione. Sono Clancy» dice **Tyler Joseph** nel primo dei video rilasciati dalla band

prima dell'uscita dell'album. E' scappato da Dema ma vuole tornare per sconfiggere il suo nemico, Nico detto Blurryface e ricominciare dall'inizio.

E' musica del nuovo millennio, che mette insieme elettronica, rap e indie rock e nasce dall'esigenza di condividere e porta in primo piano sentimenti spesso nascosti da una generazione assediata dalla visibilità e la sua lotta contro l'insicurezza, l'ansia, la depressione. «Questa foschia intorno al mio viso mi fa sentire solo» come canta Tyler nel brano "Navigating".

Quando ha fondato la band durante gli anni del college in Ohio nel 2009 prendendo il nome da un'opera del drammaturgo Arthur Miller del 1947, "All My Sons", Tyler Joseph cercava un modo per affrontare l'adolescenza e per comunicare. Le canzoni nascono nella cantina di casa a Columbus, i biglietti dei primi show vengono distribuiti agli studenti fuori dalla Ohio State University, il primo album omonimo "Twenty One Pilots" circola nei circuiti alternativi, dal secondo album "Regional At Best" del 2011 la

band diventa un duo con il batterista **Josh Dun**, poi arriva un contratto major e il terzo album “Vessel” arriva al numero 21 in classifica in America. La dimensione live dei Twenty One Pilots è travolgente e crea un’estetica che affascina il pubblico, e **Tyler Joseph e Josh Dun** affrontano l’ambizioso e complesso ciclo narrativo di “Blurryface” (che debutta direttamente al primo posto in classifica in America, seguito da “Trench” e “Scaled And Icy”, perdono la forza della connessione con il pubblico durante il Covid, trovano la serenità personale (Tyler diventa padre, Josh si sposa) e tengono aperto il canale di comunicazione diretto con il pubblico: «E’ difficile per me continuare la narrativa e la storia

finale tra protagonista Clancy e il suo antagonista Blurryface fino ad un finale imperfetto e una catarsi che forse è solo il ripetersi di un ciclo infinito.

La musica dei **Twenty One Pilots** è **indefinibile**, carica di energia, contaminata, con un ritmica travolgente, inserti elettronici e melodie pop, sorretta da una comunicazione impeccabile che arriva dritta al pubblico prendendo dal linguaggio narrativo dei videogame e delle serie televisive, e cattura con l’immaginario irresistibile di un futuro inevitabilmente visto come distopico, in cui si muovono personaggi che sono sempre antieroi, profondamente umani, imperfetti e reali. “Breach”



che abbiamo costruito in questi anni senza essere lì fuori, senza i concerti e l’interazione con i nostri fan» dice Tyler giocando con le forme di comunicazione moderne, tra video su YouTube, e ‘easter eggs’ sparse sui social, suggerendo di essere rimasto intrappolato nella città distopica di Dema, prima di tornare sul palco con il “**Clancy World Tour**”. Dopo quasi dieci anni, la storia si conclude con “Breach” co-prodotto dai Twenty One Pilots con Paul Meany e Mike Elizondo, lanciato da un video spettacolare (si dice realizzato con un budget da un milione di dollari), “City of Walls”, che mette in scena lo scontro

ha debuttato al numero uno in classifica negli Stati Uniti vendendo duecentomila copie nella prima settimana. Il ciclo narrativo forse non si è chiuso, ma gli antieroi Twenty One Pilots hanno compiuto la missione di riportare il rock nella sua versione più moderna al primo posto in classifica e sono pronti a tornare sul palco. «L’origine di ogni forma di creatività è fare qualcosa che solo tu puoi capire» ha detto Tyler Joseph lanciando un messaggio ai fan, «Ma non dovete permettere alla paura dell’infelicità di interrompere la vostra ricerca di quello in cui credete davvero».



28 GIUGNO | LA PRIMA ESTATE | LIDO DI CAMAIORE

WET LEG THE OTHER HALF OF ROCK



Rhian Teasdale, nata nel Merseyside nella zona di Liverpool nel 1993 aveva solo otto anni quando la famiglia si è trasferita sull'Isola di Wight e ha scoperto che i turisti che arrivavano in visita dall'Inghilterra sull'isola nella Manica scendendo dai traghetti venivano chiamati scherzosamente dagli abitanti del posto **Wet Legs** (letteralmente: "gambe bagnate").

poi "Solid Gold" con una band chiamata Plastic Mermaids e Time Traveller) e ha creato uno stile garage-pop surreale e minimalista. Scrivono due pezzi, "Chaise Longue" e "**Wet Dream**", ma non possono aspettarsi quello che sta per succedere. "**Chaise Longue**" fa tre milioni di streaming, il primo album "Wet Leg" registrato a casa di Hester Chambers e poi a Londra prima di



Quando ha deciso di formare una band con **Hester Chambers**, che conosce dal primo giorno di lezioni al Platform One Music College, sembra subito il nome giusto. Rhian e Hester sono all'End of the Road Festival che ogni anno raduna la scena folk indipendente dell'Inghilterra in un parco nello Wiltshire hanno già avuto qualche esperienza nella scena musicale.

Rhian è andata Bristol a sedici anni, ha pubblicato un paio di singoli (il primo è "Humdrum Drivel",

aver fatto un solo concerto esce l'8 aprile 2022 va al numero uno in classifica in Inghilterra e Australia ed entra nella top 10 in Belgio, Germania, Irlanda, Nuova Zelanda e Olanda e vince un Grammy come Best Alternative Music. Le Wet Leg sono la prima band dell'**Isola di Wight** a raggiungere il primo posto in classifica, e durante la loro esibizione al Coachella nel 2023 sale sul palco con loro il primo ad averle elogiate, **Dave Grohl**. «Sono stata ispirata dall'atteggiamento di tutti quegli artisti che



non hanno fatto altro che prendere in mano uno strumento, usare le orecchie e suonare qualcosa che gli piaceva» dice **Rhian Teasdale** che nelle canzoni del primo album che i critici definiscono “instant classic” parla di relazioni che finiscono male, insofferenza verso le attenzioni non volute da parte dei maschi, con titoli notevoli come “Piece of Shit” o “Ur Mum”.

Sul palco si veste seguendo la sottocultura “cottagecore” molto amata da Millennials e Generazione Z con abiti tradizionali contadini, atmosfera retrò, rivendicazione di uno stile di vita rurale. «Volevo evitare di essere guardata dagli uomini in un certo modo» spiega alla stampa con ironia. Quando esce il secondo album “Moisturizer” del 2025, presentato con un concerto segreto in un negozio di Brighton in cui si presentano con il nome finto **Uma Thurman**, è già cambiato tutto: Rhian ha i capelli tinti di rosa, sopracciglia rasate, mischia aggressività e innocenza in un look travolgente, con una rivendicazione di libertà sessuale e autodeterminazione, e anche una partner non binaria conosciuta in Portogallo durante il primo concerto delle **Wet Leg** fuori dall’Inghilterra.

«Durante le session del primo album facevamo tutti altri lavori ed eravamo distratti dalle

responsabilità. Io facevo l’assistente costumista in pubblicità, arrivavo sul set degli spot in jeans e maglietta e facevo di tutto per essere invisibile» ha detto Rhian Teasdale, «Adesso possiamo vivere il sogno romantico di essere artisti». Insieme a lei e Hester Chambers ci sono i tre musicisti con cui suonano in tour, il batterista **Henry Holmes**, il chitarrista **Josh Mubaraki** e il bassista **Ellis Durand**. Con quattro singoli, “Catch These Fists”, “CPR”, “Davina McCall” (un omaggio alla presentatrice del Grande Fratello britannico dal 2000 al 2010) e “Mangetout” le **Wet Leg** tornano al numero uno in classifica in Inghilterra. «Ci siamo ritrovati a scrivere tutti insieme in un appartamento in affitto nel Suffolk, guardando film horror» ha detto Rhian Teasdale, «Ogni album è come il diario di un momento della tua vita e io sto cercando di imparare qualcosa sull’amore, in un tipo di relazione completamente nuova in cui non esistono regole». La copertina dell’album “Moisturizer” è maliziosa ma inquietante, distorta: «Sovversiva» la definisce Rhian Teasdale, «E’ sexy o fa paura? Mi piacciono i contrasti tra cose diverse». Le **Wet Leg** volevano soprattutto divertirsi e fare le cose a modo loro e sono diventate la band del momento, suonano garage rock frenetico ma ricco di melodie, e lanciano messaggi. Hester Chambers suona la chitarra girata di spalle, Rhian Teasdale mostra i muscoli e i tatuaggi: «Chi ha detto che una band guidata da due ragazze deve essere sorridente e gentile? Ognuno può essere quello che vuole essere».